

LA RIMONTA DEL SUD

investimenti

HOLDING INDIANA
PUNTA SU MESSINA

cultura

POMPEI, VISITATORI
BOOM NEL 2016

new york times

**CALABRIA META DA
VISITARE NEL 2017**

la
rivista
made
in Sud

4

Il commento
Combattere
la mafia e la
mafiosita'



6

L'ANALISI
PREZZI IN CALO MA
L'ITALIA DIVENTA
SEMPRE PIU' POVERA



8

LE GUIDE
DOPO LE ABBUFFATE
ECCO LA DIETA
SALVA-LINEA

10

TREND
SOTTO
L'ALBERO LA
PROPOSTA DI

12

**INVESTIMENTI
TUTTI I NUMERI
DEI PATTI
TERRITORIALI**



24

**NEW YORK TIMES
LA CALABRIA È UNA
DELLE METE DA
VISITARE NEL 2017**



22

**MESSINA
HOLDING INDIANA
PRONTA A INVESTIRE
NELL'AEROPORTO**

26

**IL RICORDO
DE MAURO,
INTELLETTUALE
LIMPIDO**

IL COMMENTO COME COMBATTERE LA MAFIA E LA MAFIOSITA'

Vincenzo Musacchio

Le mafie oggi sono più ricche rispetto a vent'anni fa. Il loro potere è aumentato poiché sono notevolmente accresciute le loro risorse economiche. Come vent'anni fa, anche oggi, nelle zone a più alta densità criminale prevale la negazione dell'esistenza del fenomeno mafioso o peggio l'utilità dell'esistenza dello stesso con scopi addirittura filantropici. Se si affronta l'argomento dell'esistenza delle mafie, in molti risponderanno che la mafia è una menzogna messa in giro da parte di giornalisti per screditare il Mezzogiorno d'Italia, oppure, da uomini delle istituzioni (magistrati, poliziotti, politici) che vogliono fare rapidamente carriera alle spalle di galantuomini. In tanti diranno che le mafie fanno ciò che non fa lo Stato e cioè danno lavoro e sicurezza ai cittadini indifesi. Nell'Italia di allora, ed anche di oggi, dunque, diventa necessario far comprendere cosa sia la mafia rompendo innanzitutto il muro di silenzio e di falsità che avvolge il sistema mafioso.

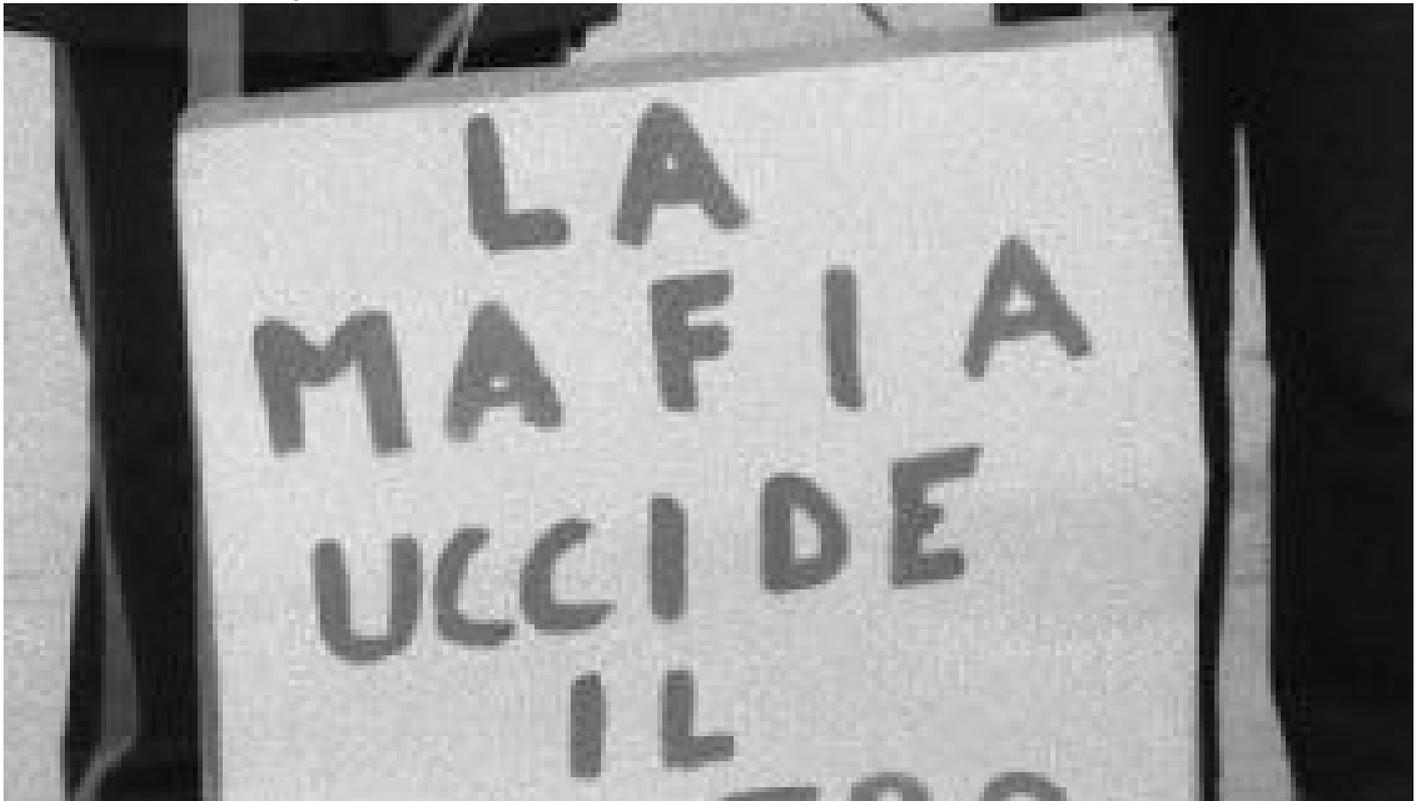
Non dimentichiamoci che prima di Rocco Chinnici, di Giovanni Falcone e di Paolo Borsellino, la mafia era considerata quasi un'invenzione. Oggi, anche grazie ai predetti magistrati, siamo in grado di conoscere una mafia strettamente legata al potere. Le nuove mafie non sono più serve del potere, ma lo usano fino a divenire, con il trascorrere del tempo, "il potere" e cioè un autonomo centro "affaristico" capace di controllare e manipolare per il proprio interesse le diverse istituzioni dello Stato, con particolare riguardo per l'economia e la politica. Quest'ultima, infatti, diviene lo strumento privilegiato per il sistema mafioso perché in grado di assicurarne lo sviluppo ed il consolidamento stante la capacità degli uomini politici di fornire la copertura indispensabile alle organizzazioni criminali per svolgere nel silenzio e nella tranquillità i propri loschi affari. Le nuove mafie usano strumenti semplici ed efficaci: garantiscono al politico la possibilità di ricoprire un posto di rilievo nelle istituzioni in cambio di favori irrifutabili.

Così operando, la mafia è riuscita a crescere, a rafforzarsi, a trasformarsi da strumento al servizio di forze politico-economiche per la difesa dei diritti e delle prerogative feudali, in forza economico-politica in grado di dettare le sue leggi nel territorio: oggi è uno Stato nello Stato. Il delicato meccanismo interno che riesce a tenere insieme questo sistema criminale è la "mafiosità". Le ragioni di potere rafforzano i rapporti fra gli affiliati e consentono di estendere il campo di influenza dei clan mafiosi ovunque. All'esterno delle associazioni però vi è anche un altro tipo di "mafiosità". Non sempre occorre essere un criminale per avere una mentalità mafiosa. Se guardiamo dentro ognuno di noi – a cominciare da me che scrivo – notiamo che la mafiosità è come un virus che vince le difese del soggetto che ne è vittima, "costringendolo" a scendere a compromessi e a vedere i propri diritti fondamentali sminuiti.

L'egoistica salvaguardia dei propri interessi prevale sull'etica morale del bene comune, rendendo questo "fenomeno umano" più arduo da sconfiggere. Si accetta l'idea del diritto inteso come favore a discapito di altri. Non ricordo quante volte ho letto in

molteplici atti giudiziari la frase: "Se mi dai tanti voti, ti do un posto di lavoro". La concessione di un favore a una persona, non per merito o per proprio piacere personale, ma esclusivamente per vincolarla ad un debito futuro eterno. Coloro che scendono a tali compromessi non si rendono conto che il "servizio" che la mafia offre, non è altro che qualcosa che spetta di diritto. La mafia ha capito che il potere e la ricchezza sono strumenti potentissimi che rendono "commerciabile" ogni cosa, persino valori la cui natura pubblica non è assolutamente in discussione: tra tutti, l'acqua, il lavoro e la salute. La mafia di oggi non vuole che si parli di essa, non vuole conquistare le prime pagine dei giornali o i titoli dei notiziari. Essa brama di rimanere il più possibile nell'ombra perché nell'oscurità si estende la propria influenza e si accumulano ingenti ricchezze.

La mafia e la mafiosità ormai sono dappertutto! La cura? La cultura e la scuola sono senza dubbio un antidoto molto efficace!



PREZZI IN CALO MA L'ITALIA E' PIU' POVERA

Perchè con la deflazione il Paese non riparte e crea solo nuovi disoccupati

L'analisi

ANTONIO TROISE

Potremmo anche vedere il bicchiere mezzo pieno e scorgere, nel mini-rimbalzo di dicembre, una nota positiva sul fronte dei prezzi. Ma, al di là dei facili ottimismo, il 2016 è stato per l'Italia l'anno nero della deflazione. Non accadeva da almeno mezzo secolo. Certo, vivere con i prezzi che si riducono invece di aumentare, può anche avere i suoi effetti positivi. Ci dà l'illusione di essere più ricchi dal momento che, ogni giorno che passa, i soldi che abbiamo in tasca valgono un po' di più perché con la stessa cifra possiamo acquistare più cose. Peccato, però, che nessuno se ne accorga. E non solo perché i ribassi, statistiche alla mano, sembrano quasi impercettibili e non toccano i cosiddetti beni essenziali.

L'altra faccia della deflazione

No, la verità è che l'altra faccia della deflazione ci racconta un Paese che marcia all'indietro come un gambero. Dove la gente continua a perdere il lavoro o si è impoverita dopo otto anni

ininterrotti di recessione. Dove i consumi restano fermi al palo, insensibili perfino allo shopping natalizio o ai saldi di inizio d'anno.

Se si ragiona ancora, allora, si scopre così che l'Italia è nel pieno di una spirale perversa, fatta di prezzi che si riducono perché nessuno spende e di un'economia costretta a rallentare i suoi ritmi fino a fermarsi quasi del tutto. E, se le imprese non producono, sono costrette a ridimensionarsi e tagliare posti di lavoro. Con la conseguenza di avere più persone a spasso e meno soldi in giro per rianimare i centri commerciali e i negozi.

Un incubo. Non a caso, negli ultimi mesi, la lotta alla deflazione è stata al centro della strategia della Banca Centrale Europea che ha letteralmente inondato le banche di liquidità, nella speranza che potessero rimettere in moto il sistema economico. Qualche effetto, per la verità, c'è stato, dal momento che in Europa i prezzi sono tornati a salire. L'obiettivo di un'inflazione al 2% non è ancora stato raggiunto. Ma si

incominciano a intravedere i primi segnali positivi.

L'Europa si rimette in marcia. L'Italia no

Vanno meno bene, invece, le cose in Italia, dove le misure per favorire la crescita non hanno ancora sortito gli effetti sperati. Come mai? La spiegazione è semplice: i governi che si sono alternati dal 2008 ad oggi non hanno mai avuto a disposizione le risorse necessarie per fare l'unica cosa giusta in grado di fermare la spirale della deflazione: tagliare le tasse. Per risalire la china e rilanciare i consumi, occorrerebbe un intervento choc, fra i 30 e i 40 miliardi all'anno, da dirottare tutti sullo sviluppo e sul rilancio dei consumi. Solo così potremmo finalmente liberarci dal virus della deflazione e cominciare a sentirci davvero un po' più ricchi nella realtà, senza essere costretti a cullarsi nel fragile miraggio dei prezzi più bassi.



LE GUIDE

DOPO LE ABBUFFATE ECCO LA DIETA "SMALTI- FESTE"

Dopo le abbuffate di Natale ecco dieci consigli per tornare in forma

1. Osserva una dieta varia e equilibrata: variare l'alimentazione è importante per non far mancare all'organismo i principali nutrienti.

2. Non sottovalutare i rischi di un'alimentazione iper-calorica: un apporto di calorie superiore all'effettivo fabbisogno contribuisce all'aumento di peso, affaticando l'organismo.

3. Limita i dolci: se durante le feste si è esagerato, l'importante è limitarne il consumo nei giorni seguenti.

4. Evita il consumo di bevande alcoliche: è consigliabile limitare o evitare di assumere alcolici, dal momento che l'apporto calorico ad essi associato non è affatto trascurabile.

5. Pratica attività fisica: una corretta alimentazione accompagnata da una sana attività fisica è il metodo migliore per tornare in forma all'indomani delle feste natalizie.

6. Mangia frutta e verdura: ricordare di

assumere i giusti quantitativi di frutta e verdura, fondamentali per un corretto apporto di fibre, vitamine e sali minerali, è fondamentale specialmente quando si è osservata una dieta poco bilanciata.

7. Scegli l'acqua: assumerla può aiutare a eliminare i liquidi in eccesso trattenuti dal nostro organismo e ad opporsi alla voglia di mangiare ancora grazie alla capacità di dilatare lo stomaco e favorire il senso di sazietà.

8. Evita di assaggiare i cibi lontano dai pasti: limitarsi a mangiare durante i pasti principali, aiuta a tenere sotto controllo le quantità di cibo ingerite.

9. Riduci i grassi: moderare la quantità di grassi e oli utilizzati per condire e preferire metodi di cottura leggeri e salutari, sono buone norme che è consigliabile osservare non solo per tornare in forma dopo le feste, ma anche durante tutto l'anno.

10. Non saltare i pasti, il benessere psicofisico parte da un'alimentazione e da pasti regolari.



TENDENZE

SOTTO L'ALBERO SPUNTA LA PROPOSTA DI MATRIMONIO

La proposta di Matrimonio diventa un regalo sotto l'albero: questo quanto emerge dal sondaggio dell'Osservatorio di Maison Signore (www.maisonsignore.it) su un campione di più di 3 mila future spose. Secondo lo studio realizzato dall'Osservatorio dell'azienda, leader di settore nella produzione artigianale di abiti da sposa, i futuri sposi del 2017 e del 2018 hanno scelto il Natale per regalare alle compagne solitari, verette e trilogy durante le vacanze o a casa di amici e parenti.

Secondo il sondaggio l'80 per cento chi si sposerà nel 2017 e il 50 per cento di chi si sposerà nel 2018 ha già scelto e prenotato il suo abito da sposa.

Gli sposi iniziano tanto tempo prima, soprattutto nello scegliere la location e l'abito, anche più di un anno prima, in percentuale maggiore al sud, i due aspetti fondamentali del matrimonio, per chi si sposa d'estate e vuole farlo durante il weekend, è d'obbligo prenotare chiesa e location anche fino a 2 anni prima. Per quanto riguarda l'abito fondamentale è partire in anticipo, in modo tale da avere un mood preciso intorno al quale realizzare poi gli altri dettagli del grande evento.

L'azienda vanta numeri da record: più di quaranta anni di attività nel mondo del bridal, più di duemila metri quadrati di showroom tra gli atelier di Napoli, Aversa e Caserta, le quattro collezioni Signore Excellence, Victoria F, Enzo Miccio Bridal Collection e Seduction e più di duecento modelli diversi di abiti da sposa realizzati ogni anno. La Maison, che ha inaugurato ad aprile una nuova sartoria e un nuovo ufficio stile, è considerata un punto di riferimento nel settore ed oggi i suoi abiti sono nei più importanti showroom italiani, degli Stati Uniti e del Far East. Gli abiti di Maison Signore sono interamente Made in Italy e realizzati rigorosamente a mano da sarte e ricamatrici esperte. Tra i punti di forza dell'azienda, la personalizzazione del prodotto. A richiesta, tessuti, materiali e pietre preziose possono essere scelti dalle clienti.

"I dati dell'Osservatorio- dichiara l'amministratore della Maison Gino Signore- dimostrano, nonostante la crisi economica, il matrimonio sia al centro della vita delle coppie. Oggi però non si sceglie più un momento "qualsiasi" per regalare un gioiello importante e dal forte valore simbolico o momenti come il Natale, San Valentino e Pasqua. Gli sposi

Natale, San Valentino e Pasqua. Gli sposi sono sempre più attenti a realizzare un grande evento per il loro grande giorno e al contempo a spendere nel modo migliore le proprie risorse.

Chi può continua a preferire l'abito artigianale costruito su misura per la

sposa agli abiti di confezione perchè sa che nel giorno più importante per la coppia anche se indossato per poche ore quell'abito resterà per anni nella memoria degli invitati ed oggi, nell'era dei social, dei propri follower o amici reali e virtuali online."



#SVEGLIASUD

PATTI TERRITORIALI, TUTTI GLI INVESTIMENTI DEL 2017

Un'analisi dettagliata dei Patti, con il supporto del primo rapporto di ricognizione messo a punto dal Dipe di Palazzo Chigi, consente di mettere bene a fuoco che tipo di traiettoria si intende disegnare per otto regioni meridionali e sette città metropolitane impiegando un totale di 39,2 miliardi. I target per il 2017 relativi al Fondo sviluppo e coesione, in particolare, rappresentano un primo significativo elemento di valutazione. Per quest'anno l'obiettivo complessivo di spesa ammonta a poco più di 2 miliardi. Da un'elaborazione dei dati pubblicati da Palazzo Chigi emerge che il 33% – 681 milioni – dovrà essere speso per interventi nel settore dell'ambiente: reti idriche, dissesto idrogeologico, gestione dei rifiuti, bonifiche. È la quota più alta in assoluto. Seguono le infrastrutture (420,6 milioni pari al 20,6%) con interventi in misura maggiore concentrati sulle strade e sulle ferrovie. Il pacchetto sviluppo economico e produttivo si ferma alla terza posizione con 400,6 milioni che pesano per il 19,6 per cento. Nel 2017 si punta poi a spendere 222 milioni per il turismo e la cultura (10,9%) mentre le percentuali scendono vistosamente per settori come welfare e occupazione (già finanziati però in buona parte dai fondi strutturali), scuola-università, sicurezza e

legalità.

Per riassumere, le risorse complessive dei 15 Patti in parte sono risorse stanziato dopo il varo del Masterplan governativo per il Mezzogiorno. I circa 39 miliardi rappresentano piuttosto un serbatoio unico, al quale oltre al Fondo sviluppo e coesione (134 miliardi per il 2014-2020 di cui 2 miliardi da spendere nel 2017) contribuiscono risorse già assegnate per quasi 10,5 miliardi (precedenti programmazioni, accordi di programma quadro, contratti istituzionali di sviluppo, provvedimenti di legge vari) e «altre risorse» per 15 miliardi (Por, Programmi complementari regionali, Pon, altre fonti nazionali).

La Campania, con 511 milioni prima regione per target di spesa nel 2017. Tra gli interventi da completare i piani di forestazione e bonifica montana, i finanziamenti agevolati per chi è stato danneggiato dall'alluvione di Benevento, ma anche la linea 6 della Metro, un credito d'imposta per lo sviluppo e la zona economica speciale delle aree portuali Napoli-Salerno.

Seconda per obiettivo di spesa, con 381 milioni, è la Puglia, seguita da Sardegna (277), Calabria (220) e Abruzzo (138).



NUMERI & STORIE

Come spenderemo nel 2017

L'evoluzione dei consumi

GLI ACQUISTI CHE CRESCERANNO DI PIÙ...

Variazioni % medie annue (stime)



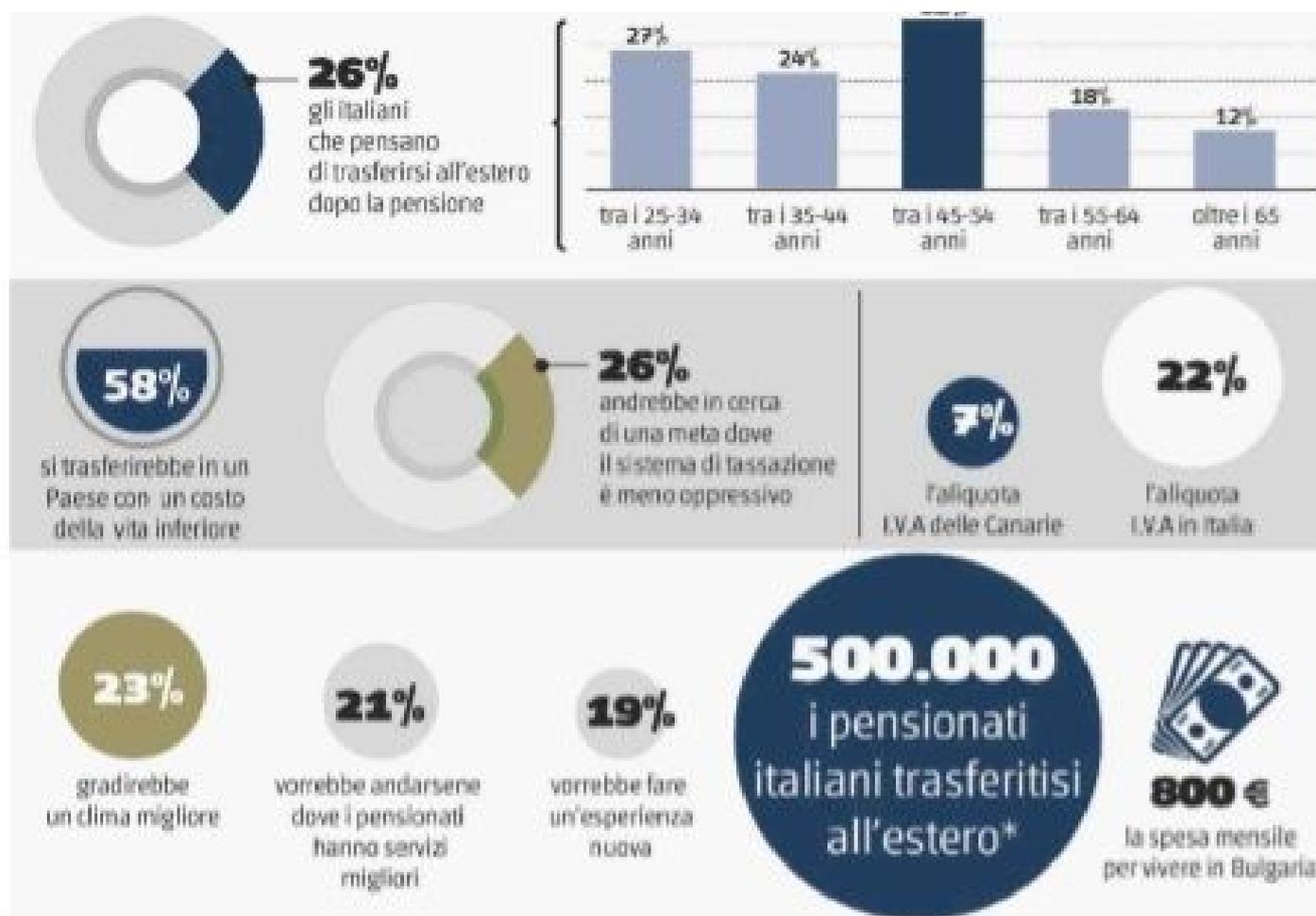
...E QUELLI CHE CALERANNO

Variazioni % medie annue (stime)



Fonte: elaborazioni Ref Ricerche per Ancc-Coop

pensionati in fuga dall'Italia



le mete più ricercate



NUOVI MERCATI

L'AUTO LA COMPRO ONLINE, IL BOOM E' ANCHE NEL MEZZOGIORNO

Sud e mercato dell'auto online, cosa è successo nel 2016? L'anno appena trascorso è al centro dell'analisi effettuata da AutoScout24 su gusti e preferenze degli italiani in ambito automotive. Il principale sito internet di vendita auto in Europa ha confrontato le visualizzazioni di annunci pubblicati nell'anno appena trascorso con l'offerta a livello nazionale e locale. Al centro dell'attenzione anche quattro grandi città del Sud. Cosa distingue Napoli, Bari, Palermo e Catania? Ecco quali sono le principali tendenze del mercato dell'auto online nel 2016, in Italia e in queste specifiche località.

Primato di Fiat a Napoli

Tra le città del Sud analizzate, Napoli si distingue nettamente dalle restanti. Se sono le tedesche, infatti, a catturare maggiormente l'attenzione nelle altre località oggetto d'indagine, nel capoluogo partenopeo vince Fiat. Per la Casa torinese, il 13,2% delle visualizzazioni, seguita a debita distanza da Audi, qui al 7,8%. Segno di un particolare legame dei napoletani con il brand italiano.

Vittoria netta di BMW a Catania, che supera decisamente il dato nazionale con il 17,2% delle visualizzazioni, a fronte dell'11,1% rilevato a livello complessivo. In seconda posizione Mercedes-Benz al 9,3%. Stesso risultato a Bari, dove BMW vince al 10,6%. A Palermo, prima posizione per Audi, qui al 10,9%.

Sostanziale omogeneità, invece, sul piano

dell'offerta, con Fiat in prima posizione per numero di annunci pubblicati sia sul piano nazionale che locale.

Porsche 911 nel cuore di Palermo e Catania

Entrando nel dettaglio dei modelli, tra gli oltre 2.500 presenti sul sito, è la BMW Serie 3 la regina delle classifiche. La celebre berlina tedesca, infatti, conquista il podio delle più amate sia a livello nazionale, 3,7% delle visualizzazioni, che locale, conquistando la prima posizione a Bari, Palermo e Catania. Tra queste, la percentuale più alta si registra a Catania, 5,1%.

Ancora una volta, Napoli segue un corso diverso, e si mostra particolarmente attratta dai modelli Fiat. Tre delle prime cinque posizioni in termini di attenzione sono infatti occupate da modelli della Casa Torinese. In particolare, spicca la Fiat 500L, in prima posizione con il 2,6% delle visualizzazioni.

Da segnalare anche la presenza tra le più amate a Palermo e Catania della Porsche 911. La prestigiosa luxury car è particolarmente forte a Palermo, dove conquista la seconda posizione con il 2,7% delle visualizzazioni.

Auto più presente sul mercato a livello nazionale è la Volkswagen Golf, con il 3,1% di annunci pubblicati.

Bari tra le città più convenienti

Ma dove acquistare l'auto dei propri sogni? Ponendo a confronto il prezzo medio delle auto più amate a livello locale e nazionale, è Bari la più conveniente tra le città del Sud analizzate.

Qui, infatti, tutti i prezzi medi sono tendenzialmente più bassi, a partire dall'Audi A4, 33,8% in meno rispetto al costo nazionale. Variazioni percentuali tendenzialmente a favore anche a Catania, dove l'unico tra i modelli più desiderati ad avere un costo superiore a quello medio nazionale è la BMW Serie 3, +0,5%. Per l'auto più amata dagli italiani, invece, possibilità di scovare l'affare a Palermo, -39,2% rispetto al costo nazionale.

Alfa Romeo Giulietta, tra le più desiderate a Napoli, qui al -12,45% rispetto al prezzo medio nazionale.

Sud orientato alla vendita online

E sono proprio gli utenti del Sud a mostrare una particolare propensione all'uso degli strumenti di vendita online. Secondo l'indagine, infatti, in tutte e quattro le città coinvolte gli annunci pubblicati da privati prevalgono numericamente su quelli dei rivenditori, con una punta per Catania, 73,6% contro 26,4%.

Inversione di tendenza anche per le

visualizzazioni che, in particolare, nei due capoluoghi siciliani riguardano prevalentemente annunci pubblicati da privati. Diversamente dal dato complessivo, al 35%, ecco che le percentuali a Palermo e Catania sono a favore dei privati con un rispettivo 63% e 64%.

Rispetto al prezzo che si è disposti a spendere, tra le città del Sud analizzate è Palermo a dimostrare la propensione di spesa maggiore. Qui, infatti, l'attenzione degli utenti si orienta in misura maggiore verso le auto con costo compreso tra i 20.001 e i 30.000 euro, al 14,4%. A Catania, posizione di rilievo anche per la fascia più alta, tra 40.001 e 250.000 euro, qui all'11,2%.

Fascia più bassa, ovvero quella compresa tra 0 e 3.000 euro, prima sul piano nazionale, al 13,8%. Attenzione per le auto con costo più basso molto sostenuto anche a Napoli e nella stessa Catania, rispettivamente al 15% e al 14,1%.



CLASSIFICHE

L'UNIVERSITA' DI SALERNO ANCORA IN TESTA ALLA CLASSIFICA DEGLI ATENEI DEL SUD

Le pagelle delle Università italiane premiano anche quest'anno l'Università di Salerno. La classifica sulla qualità universitaria, elaborata ogni anno da "Il Sole 24 ORE", conferma il primato di crescita dell'Ateneo salernitano.

Il dossier pubblicato oggi 2 gennaio 2017 raccoglie le informazioni messe a disposizione dalle banche dati del MIUR e dall'ANVUR. La nuova edizione dei ranking universitari del Sole 24ORE è articolata sui 12 indicatori tradizionali – nove per la didattica e tre per la ricerca – che puntano a misurare i risultati conseguiti dai singoli atenei in questi due macro-ambiti.

Sui 61 atenei nazionali della classifica, l'Università di Salerno si colloca al 15esimo posto, registrando la crescita più

alta e confermandosi come primo Ateneo del Centro-Sud. Come dichiarato dal quotidiano economico: "Salerno consolida il proprio status di «eccezione territoriale», e scala dieci posizioni passando dalla 26esima del 2015 alla casella 15 del 2016 e centrando il miglioramento più netto a livello nazionale". Con una differenza di 11 punti tra il 2015 e il 2016, infatti, l'Ateneo salernitano registra l'ascesa in classifica più alta rispetto alle altre università.

In particolare, dall'analisi degli indicatori presi in esame, l'Università di Salerno è il primo Ateneo del Centro-Sud per quanto riguarda la Ricerca, distinguendosi in particolare per l'indice che misura la "competitività della ricerca", ovvero la "capacità di attrazione di risorse per progetti di ricerca".



INIZIATIVE

ANIELLO FALANGA

E LA PIZZA

RADIO SIANI

L'incontro tra il pizzaiolo Aniello Falanga e i pomodori della Cooperativa Giancarlo Siani, il Pizzino Vesuviano, è stato un colpo di fulmine. Aniello ha la sua pizzeria Haccademia sulla via Panoramica Vesuvio a Terzigno e ama raccontare questo territorio straordinario attraverso il suo lavoro. È alla continua ricerca di prodotti che trasmettano la forte identità agricola della terra vesuviana. Ha creato così una rete di piccoli fornitori che nella quotidianità riforniscono la pizzeria. Gira e rigira, era quasi scontato che arrivasse il momento di incontrare Radio Siani. Entrambi fanno parte del circuito Slow Food Vesuvio e ne sono parte attiva. Da due anni i ragazzi di Radio Siani si dedicano all'agricoltura sostenibile, essendo stato loro affidato un terreno ad Ercolano, confiscato alla camorra. Hanno scelto di specializzarsi nei pomodorini tipici di questo areale, quelli con il pizzo pronunciato. Nasce così il pizzino vesuviano, della varietà "riccia di San Vito", una delle più saporite e resistenti sul piennolo. I pomodorini vengono distribuiti freschi, nel periodo della raccolta, da luglio a settembre, e poi in conserva nel tradizionale metodo della "pacchetella" o al naturale in acqua e sale. Le pacchetelle sono piaciute moltissimo ad Aniello e, affascinato dal progetto di radio Siani, ha deciso di dedicare loro una pizza. Nasce così la pizza fritta montanara Radio Siani, con pizzino vesuviano, olive itrane, capperi di Salina, origano selvatico del Vesuvio e olio extravergine di oliva del Vesuvio. Radio Siani è un presidio Libera Ercolano, trasmette dall'appartamento confiscato al boss Birra. È diventata la voce della legalità in casa del boss che utilizzava una radio locale per trasmettere messaggi in codice al suo clan. Aniello Falanga è pizzaiolo dell'Alleanza Slow Food, in quanto usufruisce dei prodotti della rete di produttori dell'associazione della chiocciola e lavora secondo il loro principio del "buono, pulito e giusto". Dal 2015 riceve il riconoscimento dei Due Spicchi della guida alle pizzerie d'Italia del Gambero Rosso. Entrambe le realtà hanno scelto di metterci la faccia per sostenere un territorio, quello vesuviano, che offre grandi opportunità di sviluppo se trattato con rispetto e fiducia.

Le Pizze ²⁰¹⁶ del Natale

di Aniello Falanga



FISCAT



INVESTIMENTI HOLDING INDIANA PRONTA A COSTRUIRE IL NUOVO AEROPORTO A MESSINA

Trovati i capitali per finanziare l'aeroporto di Messina. Una holding indiana è pronta a investire nella Piana del Mela. La proposta accolta è stata accolta dall'Irsap ed ora sarà illustrata alla Regione. Messina presto potrebbe avere il suo aeroporto. I capitali per finanziare il progetto di realizzazione dell'importante infrastruttura ci sono e arrivano dall'Oriente.

La holding indiana, presieduta dall'ingegnere Mahe- sc Panchavaktra, è pronta ad investire nell'area industriale milaz- zese della Piana del Mela per costruire il primo scalo italiano transcontinentale a impatto zero. Un investimento di circa trecento milioni di euro che saranno interamente finanziati da capitali privati erogati dalla holding di Nuova Delhi Panchavaktra Group. L'iniziativa è stata illustrata ieri, nel corso di un incontro che si è svolto a Lardereria, presso gli uffici dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive. Il manager indiano in visita a Messina ha incontrato il commissario straordinario dell'Irsap Sicilia Maria Grazia Brandara, il vice direttore Carmelo Viavattone, i due dirigenti dell'ex consorzio Asi Tricomi e Manzullo e il coordinamento dei comitati territoriali per la realizzazione dell'aeroporto della Valle del Mela.

I dettagli del progetto «Transcon- tinal network del Mela» sono stati presentati dai membri del comitato per l'aeroporto di

Messina e provincia, presieduto dal professore Angelo Sindoni e composto dall'ingegnere Carmelo Di Bartola, dagli avvocati Michele Minissale e Natale Aiosi e dal professore Giuseppe Vermiglio. «Una opportunità di sviluppo molto interessante per il territorio – ha commentato all'istante il commissario Brandara – e per l'utilizzo del patrimonio industriale di cui Messina dispone e con ricadute positive su tutta la regione.

Al più presto, al fine di approfondire meglio i dettagli dell'operazione economica, porteremo il progetto all'attenzione del vice presidente della Regione, Mariella Lo Bello, e del governo regionale in un incontro che a stretto giro sarà organizzato insieme al comitato per l'aeroporto di Messina. L'investimento di capitali stranieri in Sicilia dovrà tener conto del territorio e delle realtà esistenti che ricadono sull'area di interesse». L'aeroporto privato, civile e cargo è destinato a diventare base logistica di scambio transcontinentale con i paesi dell'Oriente.

«Il nostro interesse all'infrastruttura – ha chiarito il presidente della holding Panchavaktra – non è solo un business ma nasce dalla volontà di rilanciare un territorio dalle grandi potenzialità, offrendo un'opportunità di lavoro e turismo per la Sicilia. Una volta in funzione, l'aeroporto svolgerà una duplice funzione turistica e logistica commerciale con un'area appositamente

attrezzata». Il progetto dello scalo privato a impatto zero è il primo in Italia ed ha già ottenuto il consenso di oltre trenta comuni ricadenti nell'area di riferimento messinese, compresi tra Milazzo e Barcellona che hanno deliberato favorevolmente.

La proposta adesso dovrà passare al vaglio della Regione per giudicarne la reale fattibilità. Intanto, il coordinamento dei comitati territoriali per la realizzazione dell'aeroporto messinese, qualche giorno fa durante una conferenza presso il Municipio di Messina, ha discusso anche della bozza di revisione del nuovo piano regionale trasporti già condivisa dal governo Crocetta.



TURISMO

IL NEW YORK TIMES: VISITATE LA CALABRIA, SARÀ UNA DELLE METE DEL 2017

“IL NEW YORK TIMES CI OBBLIGA A PUNTARE TUTTO SUL TURISMO. OCCORRE IMMEDIATAMENTE UN PIANO CONCRETO”. LO AFFERMANO, IN UNA NOTA, NICODEMO OLIVERIO, MIMMO BEVACQUA E FRANCO LARATTA RIVOLGENDOSI AL PRESIDENTE DELLA REGIONE MARIO OLIVERIO.

“Se il New York Times – aggiungono – ci considera una delle regioni al mondo da visitare; se lo stesso giornale definisce la cucina calabrese come la migliore d’Italia; se i nostri giovani chef si piazzano ai primi posti delle classifiche nazionali; se le eccellenze della nostra agricoltura primeggiano nel mondo; se i nostri giovani chiedono a gran voce di guidare le aziende agricole; se il nostro patrimonio storico-culturale-paesaggistico-naturale ci viene invidiato da tutti; se abbiamo ottimi parchi naturali, riserve, montagne e anche l’aria piu’ pulita del mondo – proseguono – qualcosa vorra’ pur dire. Dobbiamo, a questo punto, decidere di raccogliere la grande sfida che da tutto questo deriva e riorganizzare in tempo e con efficacia le nostre strutture, i servizi, l’offerta turistica, i

collegamenti.

Dobbiamo studiare, organizzare e lavorare insieme: la regione, gli enti locali, gli operatori del settore, le associazioni. Dobbiamo fare della Calabria la prima meta internazionale per bellezze naturali e patrimonio culturale, per il nostro mare, i nostri monti, la nostra cucina, l’agroalimentare, l’artigianato, l’offerta archeologica, gli itinerari spirituali, i centri storici e tanto tanto di piu’. Serve muoversi con immediatezza, mettendo in campo idee e risorse, innovando con decisione. La Calabria, mai come adesso, puo’ vivere delle sue bellezze naturali. Il clima ci porta ad estendere la stagione estiva fino all’autunno inoltrato. Ma dobbiamo curare il mare, le spiagge, l’ambiente, i rifiuti. Ma piu’ mare sporco! Mai piu’ spazzatura per le strade! Occorrono scelte di rottura rispetto al passato.

Il pubblico deve essere meno lento e burocratico, piu’ efficiente e competente; il privato deve cambiare mentalita’ e rafforzare la cultura dell’accoglienza. Il turista non e’ un pollo da spennare, ma un investimento su cui crederci. E poi lotta agli

abusivi e incentivi agli operatori veri. Abbiamo bisogno di fare rete, di organizzarci, di non fare gli errori degli ultimi anni.

Anche la Calabria e’ cresciuta, anche i calabresi hanno capito che il nostro futuro e’ gia’ stato scritto da un Creatore che ci ha donato tutto. Per dirla con Repaci: ‘Quando fu il giorno della Calabria Dio si trovo’ in pugno 15000 km. quadrati di argilla verde con riflessi viola. Penso’ che con quella creta si potesse modellare un paese di due milioni di abitanti al massimo.

Era teso in un maschio vigore creativo il Signore, e promise a se stesso di fare un capolavoro. Si mise all’opera, e la Calabria uscì dalle sue mani piu’ bella della California e delle Hawaii, piu’ bella della Costa Azzurra e degli arcipelaghi giapponesi”. “Chiediamo al presidente della Regione Mario Oliverio – concludono Nicodemo Oliverio, Bevacqua e Laratta – di guidare con decisione il processo di rilancio turistico-culturale della Calabria. E invitiamo tutti a mettersi in gioco, per divenire protagonisti del futuro di questa terra. Adesso!”.



IL RICORDO

ADDIO A TULLIO DE MAURO, UN INTELLETTUALE LIMPIDO

L'avevo sentito il giorno di Natale e ci eravamo dati appuntamento in primavera per un convegno sull'importanza delle parole.

Tullio De Mauro era un intellettuale autentico e un signore d'altri tempi. Nominato assessore alla cultura della Regione Calabria nell'aprile del 2010, durante la prima trasferta a Roma, andai a trovarlo a casa per conoscerlo.

Infatti, all'inizio della mia esperienza istituzionale mi era sembrato importante confrontarmi con uno dei più importanti studiosi italiani, nella convinzione che il problema delle terre del Sud è anche quello di importare reputazione e coinvolgere nella definizione delle politiche pubbliche il meglio che il nostro Paese può offrire.

Nell'occasione, mi raccontò della sua esperienza di assessore alla Regione Lazio e poi di quella di Ministro e mi descrisse tante esperienze di eccellenza presenti nelle scuole italiane.

Gli proposi la mia idea di sviluppare la cultura, l'istruzione e la ricerca nella mia regione partendo dal rafforzamento della lettura.

Frutto di questa impostazione, fu, qualche mese dopo, il "Libro verde sulla lettura in Calabria", del quale scrisse la prefazione sostenendo che si trattasse di "una tappa significativa non solo per la Calabria, ma per l'intero paese. È tale perché delinea e propone una serie di iniziative assai concrete e dettagliate e, però, le prospetta in modo coordinato in quanto si ispira a una visione e

concezione unitaria e articolata di ciò che possiamo e dobbiamo intendere per cultura".

Ricordo le sue osservazioni profonde, il suo inquadrare il fenomeno della lingua come identità e sviluppo mentale, le sue riflessioni sulle conseguenze della lettura nello sviluppo economico e civile.

Lo coinvolsi, sempre gratuitamente, come presidente di un comitato per la redazione di una legge regionale sulla valorizzazione del dialetto, che venne approvata all'unanimità dal Consiglio Regionale nel 2012.

Ci siamo poi costantemente sentiti. Ho sempre tratto grandi motivazioni e intuizioni da quanto mi diceva, poiché era prodigo di suggerimenti e consigli.

Nel 2013, la Calabria fu la prima regione "Ospite d'onore" al Salone del libro di Torino, inaugurato quell'anno da una mostra su Mattia Preti curata da Vittorio Sgarbi nella cornice della Reggia di Venaria Reale.

Durante quelle giornate presentammo "Il libro verde sulla lettura", illustrandone gli sviluppi a cominciare dal progetto "Un Libro per ogni nato", in base al quale per un intero anno consegnammo a tutti i nati nella regione un volume appositamente predisposto e che aveva per titolo "Quando arriva la felicità".

L'anno dopo in ottobre a Roma, insieme a Giuseppe

Giuseppe De Rita, Umberto Broccoli e Giuseppe Roma, fu uno dei presentatori dello studio del Censis sul capitale culturale della Calabria, la prima ricerca del genere effettuata nel nostro Paese per individuare i reali fattori che potessero fare diventare la cultura un elemento centrale nella vita dei cittadini e nell'attività delle istituzioni.

Nel corso del suo intervento, de Mauro apprezzò il tentativo che era stato compiuto per creare un modello di sviluppo economico basato sulla cultura.

Il mese successivo, con la fine della legislatura, si concludeva la mia esperienza di assessore, faticosissima ma a tratti esaltante.

Inviai, allora, una lettera in cui tracciavo un doveroso e sintetico resoconto dei risultati raggiunti.

La comunicazione più gentile e generosa me la scrisse proprio lui. Le sue parole davano un senso a un lavoro molto intenso e che, in ogni caso, non era ripetibile.

Mi scrisse per mail il 29 novembre 2014, alle ore 22.38:

"Caro Amico, mi permetta di chiamarla così. E se con un raro colpo di genio il partito vincente si proponesse di salvaguardare tutto quello che Lei ha fatto di positivo per la cultura calabrese riproponendo Lei all'assessorato? È solo un sogno infantile? Un tempo, quando esisteva il partito comunista, era possibile parlare e discutere nelle sedi appropriate. Ora resta la malinconia di non sapere come trasformare stima e ammirazione per quel che Lei ha fatto in azioni concrete e opere. Mi conservi la Sua amicizia preziosa e vediamo che si può fare perché quel che Lei ha avviato continui."

È il ricordo più bello di quasi cinque anni di attività istituzionale. Anche perché era una considerazione, affettivamente di parte e improponibile, ma assolutamente disinteressata di chi valuta le persone per quello che riescono a fare.

Ho ripreso poi l'insegnamento all'Università. Per approfondire i miei studi, mi consultai più volte con lui per definire il significato di intelligence, che deriva non da "intus-legere" ma da "inter-legere", cioè mettere insieme, collegare, in quanto è una pratica che ha a che fare con l'intelligenza, la facoltà umana per eccellenza.

Nel settembre del 2015, lo avevo invitato, insieme a Nicola Gratteri e Arturo Diaconale, all' "Università d'estate" di Soveria Mannelli, che aveva come tema "Ripartire dalle parole". Purtroppo non riuscì a venire, promettendomi che lo avrebbe fatto successivamente. Lo avevo chiamato a Natale proprio per questo.

Nel corso del nostro incontro, mi ero ripromesso di parlargli della vicenda del fratello Mauro de Mauro, giornalista scomparso nel 1969 e mai più ritrovato, la cui fine è ancora avvolta nel mistero.

Per me resta il dono della sua amicizia, la sua straordinaria figura di studioso da prendere ad esempio, unitamente all'inevitabile rimpianto di non averlo più ancora tra noi.

Ho voluto ricordare il mio rapporto con lui, per esprimergli la gratitudine di calabrese e di italiano, come amico e come rappresentante delle istituzioni.

Intendo, dunque, con gratitudine e affetto dargli merito che alcuni risultati raggiunti nella cultura calabrese, significativi o meno, sono stati possibili grazie al suo apporto disinteressato e prezioso.

In una delle sue ricerche, aveva evidenziato che circa il 76 per cento dei nostri connazionali non riesce a comprendere un semplice testo nella nostra lingua.

Con lui parlavo spesso delle ricadute che questo comportava in Italia sullo sviluppo dell'economia e sull'effettivo esercizio della democrazia.

Ecco, allora, il punto: tutto parte dalle parole. È questa probabilmente l'eredità che Tullio de Mauro, nella sua vita limpida e operosa, ci lascia.

Mario Caligiuri



ECCELLENZE SUD DA PORTICI LA SERRA HI-TECH PER CREARE LE PIANTE DEL FUTURO

La sperimentazione dei ricercatori del Centro di Ricerche ENEA

Una serra hi-tech, dotata di un innovativo sistema di illuminazione a LED per studiare il comportamento delle piante in ambienti chiusi e sotto stress. È quanto stanno sperimentando i ricercatori del Centro di Ricerche ENEA di Portici, nell'ambito del progetto di ricerca pubblico privato Tripode, con l'obiettivo di riuscire a coltivare anche in ambienti privi delle caratteristiche fondamentali per la crescita, come i luoghi chiusi (ad esempio, all'interno dei fabbricati) ed estremi (ad esempio, nelle navicelle spaziali).

Nello specifico, i ricercatori stanno studiando, anche con l'utilizzo dell'elettronica organica (OLED), gli effetti

di questo tipo di ambiente sulla crescita e sulle qualità nutrizionali delle piante.

La serra hi-tech riesce a ricreare un microcosmo in laboratorio, riproducendo fedelmente l'ambiente ipogeo (sotterraneo) ed epigeo (aereo) della pianta, ed è utile per ricerche in numerosi campi della biologia come, ad esempio, la fisiologia, la patologia e la parassitologia vegetale, l'ecofisiologia, l'ecotossicologia, l'ecologia tellurica. Il sistema è dotato di un innovativo sistema di illuminazione a LED che consente una coltivazione "di precisione", in grado, cioè di fornire alle piante luce con lunghezze d'onda selezionate invece dell'intero spettro solare.



BENVENUTI NEL 21° SECOLO

Telefono SENZA fili
Cucina SENZA fuoco
Auto SENZA chiavi
Alimenti SENZA grassi
Giovani SENZA lavoro
Dirigenti SENZA scrupoli
Relazioni SENZA fondamenti
Comportamenti SENZA prudenza
Donne SENZA paura
Bimbi SENZA padre
Sentimenti SENZA cuore
Educazione SENZA valore
Ragazzi SENZA maniere
....tutto diventa SENZA
anche le speranze sono SENZA fine

e tutto questo mi lascia SENZA parole



**IN GIRO
PER
IL WEB**

SIGNORI... ECCO A VOI FRATE





LE PAN-TOFOLE.

Le ultime dai social e dai blog

Marí primm che levn o presepio a miezz facimmc nu selfy cu criatur



BELLEZZE DA SCOPRIRE

FRANCESCA

ROMOLI

ATTRICE

E MODELLO

DI PAOLO ISA

Vuoi parlarci un po' di te?

Sono empolesse, ho (ben) 37 anni, e attualmente vivo nella provincia fiorentina con mamma ,babbo , nonna Adriana (novantenne!), e Agata ,la gatta di mio padre. Ho anche una sorella maggiore che fa l'avvocato. Ho avuto un'adolescenza molto burrascosa e, ho scoperto da grande , a 23 anni, quello che desideravo veramente fare cioè l'attrice. A quell'età, secondo la cultura e la mia educazione personale, come è successo a molti, si pensa che l'Università e un lavoro "serio", possano darti una sicurezza e un'identità, ma bisogna anche consapevolizzare, che magari non sia così per tutti. Così ho mollato l'Uni (il corso per infermieri nda) e ho iniziato la formazione come attrice. Inoltre, sono sempre stata patita delle foto, ho scoperto che oltre al circuito delle più note Bianca Balti e Naomi, esiste un sottobosco di modelle e fotografi "alternativi" dove potersi inserire con un po' di fortuna. Faccio parte del portale Suicidegirls come modella non ufficiale.

Il nuovo anno. Quali sono le tue ambizioni?

Desidererei essere coinvolta in progetti importanti sia come attrice che come script writer di soggetti e sceneggiature video. Ho un sacco d'idee, il difficile sarà realizzarle, soprattutto in Italia, dove gli standard sono molto rigidi e i finanziamenti sono pochi.

Francesca cosa ti piace del tuo corpo?

Poche cose a dire il vero, vediamo di riassumerle:

l'altezza (sono alta 172 e non è poco) ,la fibra dei capelli molto resistente e il fatto di avere tanti capelli, il mio 3/4 del volto ,sinistro (il destro lo detesto!), e le ginocchia con le rotule sporgenti. Da quando ho preso dei kg mi piaccio in generale meno ,però.

Hai recitato in teatro o al cinema?

Tanto in teatro, ho fatto qualcosa per il cinema indipendente e con Pupi Avati.

Il desiderio da realizzare?

Magari proprio poter lavorare con il maestro Pupi Avati, perchè no, in un ruolo più importante.

Ti definisci sexy o romantica?

Dipende dalle circostanze , sono molto volubile, e cambio spesso.

Il Capodanno come lo hai trascorso?

A letto alle 22 e 30 sotto il piumone caldo, con Agata, è il terzo capodanno che trascorro così e vi assicuro che anche se può sembrare una scelta impopolare...che è fenomenale.

Contatti social? <https://www.facebook.com/profile.php?id=100010213927818>

[vernicehopefulsuicidegirl.tumblr.com](https://www.tumblr.com/vernicehopefulsuicidegirl)

Vorrei aggiungere che non sono solita accettare tutte le proposte che mi fanno. Ho accettato questa intervista perchè "il Sud" mi è parso un magazine estremamente serio e curato. Volevo salutare la redazione e a te Paolo per avermi notata (il che non è scontato visto il surplus di personaggi interessanti e più famosi di me sul web), e, incuriosito, per avermi concesso l'intervista. Un caro saluto a tutti. Buon 2017



Cambiaso, Buzi, Capra,
Cordiviola, Gastel



IL SUD ON LINE

CHI SIAMO

Un giornale libero che vuole raccontare il Sud che si sveglia. Che fa da solo. E che non aspetta aiuti dall'alto. Il Sud On Line è un giornale aperto ai contributi di tutti quelli che condividono questa linea. Un giornale fatto da professionisti dell'informazione che vogliono solo fare gli interessi del Mezzogiorno e dei lettori.

Scriveteci a ilsudonline@gmail.com

Gli articoli, le foto, i video e i grafici degli autori dovranno essere inviati via e-mail al seguente indirizzo ilsudonline@gmail.com. La Direzione si riserva di apportare al testo le modifiche di forma e/o di sostanza che riterrà opportune, sottoponendole alla preventiva autorizzazione dell'Autore. Gli articoli, le foto, i video e i grafici accettati sono pubblicati a completo titolo gratuito ed è solo previsto, in casi particolari, la possibilità di un rimborso spese, come stabilito nello Statuto dell'Associazione No Profit Il Sud On Line che gestisce la testata.

La cronologia della pubblicazione degli articoli è di competenza della Direzione. La sola proprietà letteraria spetta alla associazione no profit Il Sud On Line e l'autore, consentendo la pubblicazione dei propri articoli implicitamente accetta la possibilità che la rivista pubblichi, sia integralmente che parzialmente, lo stesso lavoro e/o una traduzione di esso su altre pubblicazioni italiane o straniere.

©Tutti i diritti riservati Il Sud On Line.